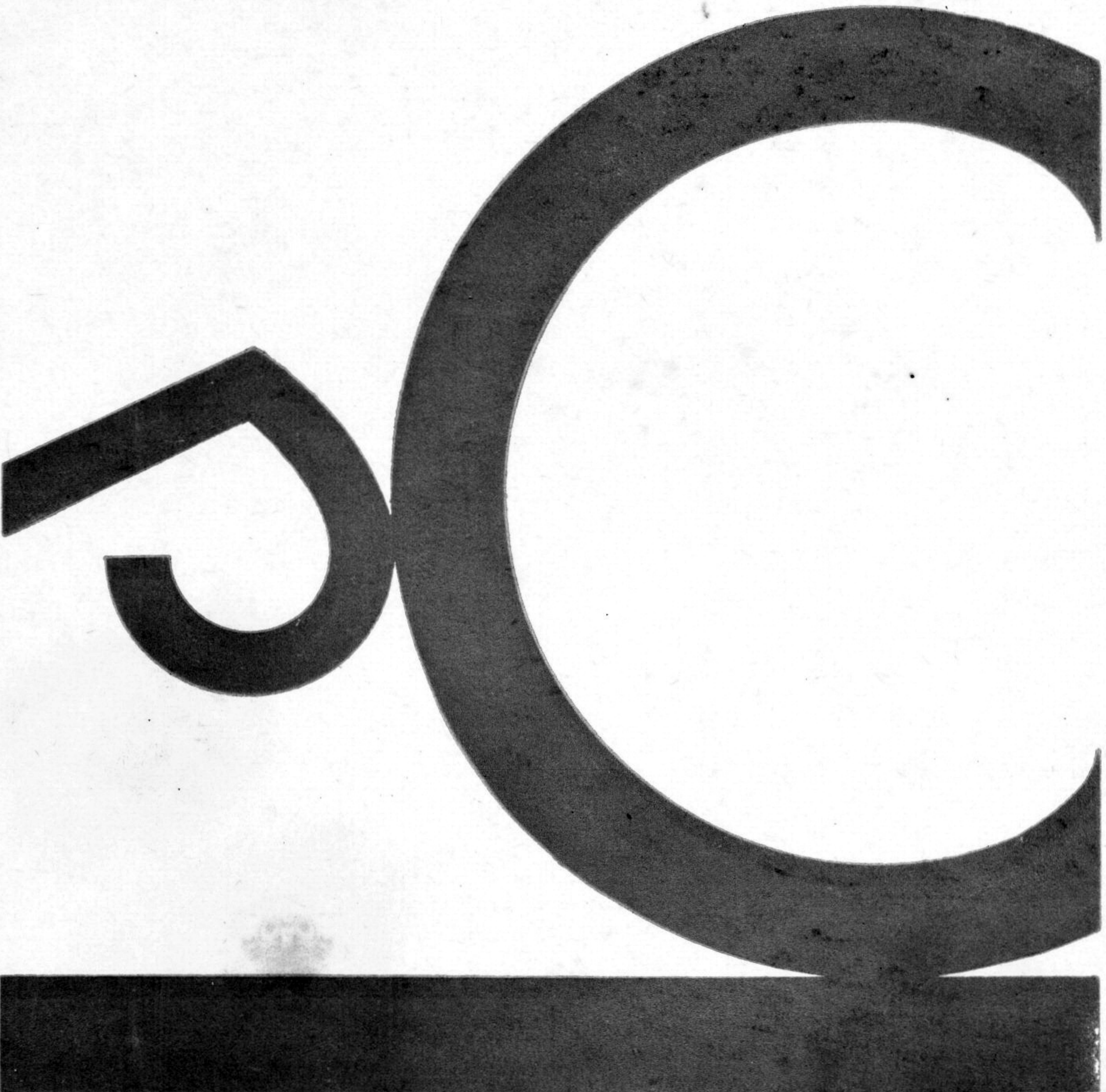


GALLERIA D'ARTE
DI SAN CARLO



gianni de tora



Flash Back



Black man

G. D. T.

El sueño
de la razón
produce
monstruos





OPERE ESPOSTE

- 1) « El sueño de la razon produce monstruos » Olio
 - 2) Missione compiuta Olio
 - 3) « Computer Man » Nitro
 - 4) Gli occhi Mista
 - 5) Escalation Olio
 - 6) Establishment Olio
 - 7) Black and Withe Olio
 - 8) Black man Olio
 - 9) Flash Back Olio
 - 10) Viet Nam ora zero Olio
 - 11) Figlia dei fiori Olio
 - 12) Production Olio
 - 13) Telecronache '69 Olio
 - 14) Grecia '70 Olio
- Tempre e disegni.

In permanenza : Galleria d'Arte di S. Carlo

La direzione essenziale della ricerca di Gianni De Tora appare bene evidente, in questa mostra che segna, per il giovane pittore napoletano, l'ingresso deciso in una fase di maturità. Tale direzione risulta qui anche dal confronto che si può fare tra le opere che si collocano all'inizio di questa fase nuova e quelle — recentissime — che ne indicano i primi esiti. Voglio dire che il senso di marcia è dato da un progressivo riassorbimento di residui di un linguaggio che sommariamente si potrebbe indicare come bozzettistico ancora a beneficio di una più coerente assunzione di modi formali pertinenti all'iconosfera urbana, all'imagerie di massa. Modi che, in De Tora come in altri giovani italiani ed europei, del resto, hanno la loro origine in un determinato recepimento della irruzione pop degli anni Sessanta. Bisogna avvertire subito, però, che questo recepimento non appare contrassegnato da passività, o da esteriore smania di aggiornamento. Che qualche scotto in tale direzione, De Tora lo abbia pagato, o magari debba ancora pagarlo, può anche essere rilevato; ma non direi che la cosa varchi il limite di tolleranza, per così dire; d'altra parte, non si vede come possano davvero effettuarsi gratuitamente, da un pittore, passi di così radicale mutamento espressivo e formale senza scontare, ai margini della ricerca, qualche prezzo. Il punto centrale però, da ben valutare, è la pertinenza della operazione ai dati più sostanziali dell'artista, alle sue proprie

ragioni di cultura e insieme di sentimento. Ragioni che in De Tora si palesano come tensione verso una sorta di critica contestativa a quella stessa imagerie di massa che egli assume non a caso nel punto di frizione tra un ottimismo futuribile e la persistenza dei conflitti concreti, qui in terra, sui quali si gioca il destino reale del pianeta che abitiamo. E, in questo contesto, è ben significativo che, tra le diverse e contrastanti indicazioni che gli provengono dall'eredità pop, è, direi, verso la particolare angolazione di un Rosenquist ch'egli pare propendere. E, questo, in due sensi: da una parte, la flessione critica che Rosenquist dà alla sua divorante annessione dei paesaggi dell'artificialità e del consumo; dall'altra, il rapporto che Rosenquist stabilisce con un'area europea — da Léger al surrealismo — per inverare attraverso identificabili strumenti di linguaggio oggettivo e al tempo stesso corrosivo la propria posizione critica.

E' soprattutto, credo, per tali tramiti che De Tora ha portato a un determinato punto di chiarezza i propri risultati più recenti: e mi riferisco sia ai quadri ultimi, specie laddove una lirica semplicità dell'immagine condensa in contrapposte tensioni di fantasticheria spaziale e di dolente realtà terrena il proprio valore conflittuale, sia a certi disegni nei quali lo stesso valore conflittuale si dichiara nella probità apparentemente dimessa del bianco-nero. In questi più autonomi conse-

guimenti, mi pare oltretutto che De Tora bene avvii anche a risolvere — rescindendoli alla fine — i propri rapporti con le esperienze che più lo hanno interessato in questo periodo. Voglio dire che si profila all'orizzonte già con chiarezza una possibilità di svolgimento al di là degli stimoli culturali verso una risoluzione organica delle ragioni che sono sue; e che, voglio ripeterlo, egli, ha inseguito e cercato anche per la via di un attento confronto culturale. Confronto che proprio per la difficile combinazione che esso presuppone — di severa modestia nei confronti degli apporti illuminati e di ferma difesa di ciò che è inalienabilmente personale — spicca sui furbeschi saccheggi che un'informazione facile consente a chi pensa al proprio destino di pittore nei tempi brevi del successo mondano.

ANTONIO DEL GUERCIO

..... Gianni De Tora, nel caos della situazione napoletana dove facilmente ci si può perdere, è riuscito a maturare da solo, passo per passo, un suo linguaggio che sia pur non alieno di qualche contraddizione più di tipo formale-descrittivo che di contenuti, è carico di impegno che viene a concretizzarsi nella trama della tela. I temi principali che il pittore affronta sono per la maggior parte a sfondo sociale.

Ed è proprio questo interesse sociale-umano che consente

di intessere una vicenda articolata in quegli aspetti fisionomizzanti su cui il pittore opera perché si evidenzi il suo essere. La riproduzione della vicenda reale (poniamo la guerra del Viet Nam o la contestazione) non viene riprodotta sic et simpliciter ma viene ad essere arricchita tramite un'articolazione di strutture che servono a svincolare la stessa vicenda dal mero ambito circoscritto del suo essere per assurgere ad emblema di una situazione universale: libertà, lavoro, pace.

I mezzi linguistici che l'artista in questi lunghi anni di tirocinio ha sperimentato si sono mostrati validi per il ciò che l'artista chiedeva.

L'uomo nei suoi aspetti più espliciti ha dato al De Tora motivo per un intrecciare racconti dove ora il naturalismo della figura, ora l'emblema si contendono lo spazio vitale della tela in un intrecciarsi di segni e di spazi pieni e vuoti quasi a ritmare più precisamente scandire il tempo esistenziale. Il De Tora partendo da una indagine così cara agli artisti della nuova figurazione si pensi a Cremonini è riuscito a dare a questi temi una struttura attualistica dove non è del tutto estranea la componente schematica dell'arte pubblicitaria che anzi vivificando questi temi li carica di un'aggressività esplicita a tutto vantaggio per una lettura non ambigua.

CIRO RUJU

GIANNI DE TORA è nato a Caserta, risiede ed opera a Napoli in Via A. Manzoni n. 230/B, ha compiuto gli studi presso l'Accademia di Belle Arti della medesima città. Presente con opere pittoriche ad esposizioni nazionali ed internazionali ed in gallerie pubbliche e private: Napoli, Roma, Milano, Bologna, Bolzano, Barcellona, Vienna, Praga, Buenos Aires, Ontario Ajax (Canada), Nebraska U.S.A.

Presenze :

1961 Napoli - Mostra d'Oltremare

1962 Napoli - Biennale A. Mancini, Acc. Belle Arti

1962 Napoli - Esposizione Internazionale Castello Angioino

1963 Roma - Galleria Nazionale d'arte moderna

1965 Teramo - Atri - Premio Nazionale

1965 Napoli - Premio città di Napoli - PREMIATO

1965 Benevento - Premio Nazionale - PREMIATO

1966 Napoli - Premio Posillipo

1966 Napoli - Premio Nazionale M.ACI. - PREMIATO

1966 Napoli - Biennale Boscoreale - PREMIATO

1966 Ravenna - Premio Naz.le Arte e Turismo - 1° PREMIO

1967 Ancona - Biennale Internazionale - PREMIO AVANGUARDIA

1967 Ravenna - Premio « Club Europeen des Artistes » - PREMIATO

1967 Napoli - Vienna - Praga - « Perspectives » Mostra Internaz. Grafica

1967 Bolzano - Biennale d'Arte Nazionale

- 1967 Firenze - « Premio Arno »
1968 Ancona - Annuale Internaz.le Arte Grafica - PREMIATO
1968 Bologna - Premio Nazionale « Affiches »
1968 Milano - Premio Galleria delle ore - Grafica
1969 Barcellona - VIII « Premi Internacional J. Mirò »
1969 Milano - « Premio Diomira » - PREMIATO
1969 Bolzano - Biennale Internazionale
1970 Napoli - Grafica Italiana d'Oggi - Palazzo Reale
1970 Napoli - Esposizione Salone M. Alicata
1970 Barcellona - IX « Premi Internacional Dibux J. Mirò »

Ha tenuto tre mostre personali.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Enciclopedia Universale della pittura moderna - Edizioni SEDA - Milano
« La Comunicazione Emotiva » - Edizioni Laboratorio delle Arti - Milano
Dizionario Biografico dei Meridionali - Edizioni I.G.E.I. - Napoli
« Guida dell'arte Italiana » - Ediz.ni Europa Arte - Ancona
« Gli anni 60 dell'arte Italiana » - Edizioni S. Arte - Piacenza
« Pittori e Pittura contemporanea » - Edizioni « Il Quadrato » - Milano
« L'arte Italiana nel Mondo » - Dino Campini - Ediz.ni S.E.N. - Torino
« Pittura Europea contemporanea » - Edizioni Piccioli - Milano
« Nuova critica Europea » - Ed.ni Europa arte - Ancona
« Art Letter »
« Catalogo degli autori italiani » - Ediz.ni Pineschi - Ferrara